

Carissimi associati vecchi e nuovi del Mach Aurora.

Probabilmente molti di voi, e mi rivolgo soprattutto ai nuovi, non sanno neppure cosa vuol significare il nome del gruppo a cui appartenete. Ebbene è opportuno che sappiate che il glorioso nome di MACH deriva da iniziali di MILAN AERMODELLER CLUB HOBBYST e AURORA dall'auspicio di rinascita da un vecchio club di cui il nascente gruppo di appassionati del radiocomando non si sentiva più di appartenere.

Voglio precisare che anche il tesserino che tutti gli associati ricevono all'atto dell'iscrizione e del rinnovo della quota annuale è dedicato all' AURORA. Infatti se osservate bene vi è raffigurata la terra su cui sta sorgendo il sole. Quindi è in tema con l'AURORA.

Ho detto prima " glorioso nome di Mach Aurora" .

Ripeto "glorioso" perché quest'anno compie quarant'anni dalla sua fondazione che fu nel 1973 ad opera di una ventina di appassionati che si riunirono in un bar di via Amadeo a Milano e stesero lo statuto regolarmente registrato da un notaio.

Il Mach fu il primo gruppo regolamentato e sotto la presidenza di Franco Marabelli e la guida entusiasta del compianto Giacomo Grecchi venne presto conosciuto in tutto il mondo per le gare che organizzava e la cui fama fece arrivare sulla nostra pista concorrenti dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Cecoslovacchia , dalla Russia e perfino dagli USA, dal Canada e dalla Corea.

Ci furono oltre 45 concorrenti partecipanti ai vari Trofei di Pylon che sotto la severa guida di Giacomo Grecchi, incorruttibile direttore di gara, ( fu chiamato anche all'estero per dirigere le gare) che ci fu assegnato di organizzare il famoso SOPWITH TROPHY il 9 e 10 giugno del 1979 Trofeo inglese di PYLON molto contestato per le imparzialità che venivano palesemente commesse durante le varie annuali organizzazioni in altre nazioni. Solo da noi vinse il migliore e non il concorrente a cui apparteneva la nazione organizzatrice.

In quella occasione il gruppo filatelico di Melzo coniò una moneta d'argento a ricordo del grande e prestigioso evento.

La nostra pista conobbe anche tutti i tipi di gare appartenenti alle varie categorie di aeromodellismo dell'Aereo Club dalle riproduzioni, al vintage e alle gare di alianti elettrici ed altro.

Ma soprattutto i soci del Mach Aurora erano una famiglia. Si organizzavano mangiatine e visite e partecipazione ai vari club in occasione delle loro gare (vedi Torino, Biella, Montalto Dora e visite alle manifestazioni delle Frecce Tricolori nella loro sede di Rivolto).

Si andava a Parigi, a Norimberga, in Germania a Shinshein per vedere manifestazioni e fiere modellistiche internazionali.

Per chi non lo sapesse esiste anche un Fans Club associato alle Frecce Tricolori. Siamo in 76° gruppo intitolato alla memoria del compianto Giancarlo Brambilla vero organizzatore della vita sociale del gruppo.

Ora purtroppo con il passare degli anni molti sono coloro che ci hanno lasciato e per i quali chiedo un rispettoso ricordo.

E' inevitabile e auspicabile un ricambio generazionale e ai presenti associati, dopo 38 anni di Vicepresidenza e due di Presidenza, mi sono permesso di ricordare la loro appartenenza non a un semplice club di appassionati di RC,

ma ha un club dal glorioso passato che abbiamo concretizzato con la distribuzione, il giorno della festa del gruppo, di un crest a ricordo dei 40 anni di vita anche alla faccia di chi auspicava la morte del nostro club.

La nostra pista nata da un timido mio contatto con il signor Ceriani padre e dopo averne avuto il consenso, con l'intervento di Silvano Bonfatti, si riuscì a trasformare un sentiero in questo attuale impianto interessando la titolare della ditta Manara dove lui lavorava, ripeto, la nostra pista è conosciuta ed invidiata da tutti. Siatene orgogliosi!

Ora, i tempi sono cambiati. Purtroppo non c'è più lo spirito di gruppo che univa un tempo i soci del Mach Aurora. Ne è l'esempio i tentativi di organizzare qualche garetta da parte del vice presidente Carlo Regazzoni che vede vani i suoi tentativi organizzativi. Non si prenota nessuno!

Per infaticabile e preziosa opera di Alessandro Rossena il nostro gruppo ha anche un sito sul web tenuto aggiornato su tutti gli avvenimenti, la vita del gruppo e comunicati tempestivi. Quanti e quali sono coloro che se ne interessano?

Per darvi un esempio, sappiate che il nostro gruppo aveva anche una sede in Piazzale Maritini e ci si riuniva ogni venerdì sera. Tra soci e familiari superavano le 30 presenze che venivano a vedere i filmetti dei miei viaggi proiettati su uno schermo gigante o parlare di RC.

Oggi impera l'individualismo ed alle volte il menefreghismo per il volo dell'altro socio e si arriva a delle deprecate discussioni.

Dov'è finito lo spirito associativo che ci distingueva?

Ci sono dei timidi tentativi di riunioni da parte di alcuni soci al venerdì sera in pista durante il periodo estivo e recentemente Alessio organizza dei pranzetti al sabato a mezzogiorno. Cosa molto lodevole.

Tuttavia dobbiamo parlare delle salamate o delle grigliate, dove si verificano dei veri assalti alle cibarie e con sottrazioni di piatti predisposti in attesa del consumatore. Cose che non sono certamente da fare tra persone che vantano una certa educazione.

Inevitabilmente tutto ciò suscita grave risentimento tra coloro che si danno da fare per organizzare la giornata vedendo vana la loro opera di preparazione e il loro disinteressato interessamento. Vada un grazie particolare tra tutti a Paolo Gerevini, a Eugenio Vitali e ad Alessio che si prodigano oltre ogni limite. Un grazie vada pure al ex presidente Maurizio Assi ora tesoriere e responsabile delle pubbliche relazioni del gruppo e al vice presidente Carlo Regazzoni per i suoi lodevoli tentativi di organizzare una vita sportiva dei soci, nonché agli altri due consiglieri che mi hanno affiancato in questi due anni di presidenza.

Cosa chiediamo a conclusione di tutto quanto detto?

Desideriamo che sia rigorosamente rispettato il REGOLAMENTO DI PISTA ma soprattutto che si ritorni ad aver uno spirito associativo, ritornando ad avere non un individualismo egoistico, ma ritornare a fare del Mach Aurora una pacifica e grande famiglia come lo è stato per il passato.

Il Presidente Luigi Baldi